

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico**

**D.P.R. 10/03/2004**

## **PRIME CONSIDERAZIONI E PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE PUGLIA.**

### **A - Premessa**

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia, istituito con d.P.R. 10 marzo 2004 (G.U.R.I. n. 152 del 01 luglio 2004), rappresenta uno straordinario laboratorio per lo sviluppo di politiche agricole legate alla promozione delle aziende agro-zootecniche ed alla conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche. I paesaggi (fusione di storia e natura) che contraddistinguono il territorio del Parco, sono il frutto della presenza antropica sviluppatasi nei millenni.

Negli ultimi decenni questo territorio e le tradizionali attività ad esso connesse hanno vissuto fasi di declino alternate da fasi di sviluppo di talune attività non sempre in sintonia con gli obiettivi di tutela ambientale.

Oggi al territorio del Parco viene offerta l'occasione di rilanciare la propria vocazione agro-zootecnica strettamente legata agli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie tutelate dalla normativa comunitaria e nazionale. Il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) per il 2007-2013 costituisce, quindi, uno strumento di primaria rilevanza strategica ed operativa.

La bozza parziale del P.S.R. sulla quale ci si esprime, riporta le analisi settoriali e le linee strategiche di vasta scala che l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia ha elaborato e consegnato al Partenariato istituzionale affinché si producessero osservazioni e proposte, prima della trasmissione al Ministero competente e quindi alla Commissione U.E.

### **B - Prime considerazioni**

Il territorio del Parco (ca. 68.000 ettari) è tutto compreso nel Sito Natura 2000 pSIC/Zps IT9120007 "Murgia Alta" (ca. 125.000 ettari), il più esteso d'Italia ed uno dei più estesi a livello continentale. Tale condizione pone, in primo luogo, la necessità che le scelte strategiche di politica agricola che attengono al territorio esterno al Parco ma confinante con esso, vengano valutate e discusse con questo Ente.

E' altresì necessario che la gestione del Sito Natura 2000 venga affidata ad un soggetto che concentri su di sé finalità istituzionali di conservazione della natura e di promozione dello sviluppo durevole del territorio e delle popolazioni.

Questo Ente si propone fin d'ora quale interlocutore di area vasta per tutto il Sito Natura 2000 in merito all'attuazione del P.S.R. e possibile soggetto gestore del Sito Natura 2000.

Nonostante le risorse finanziarie disponibili per il P.S.R. 2007-2013 appaiano rilevanti (ca. 1.000,00 MIO EURO nei sette anni della programmazione), è necessario localizzare la loro utilizzazione in modo da garantire l'efficacia delle azioni.

E' peraltro verosimile che il 45% di tali risorse (circa 450 MIO EURO) venga riservato all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" del FEASR, direttamente riferito ai Siti Natura 2000 e, nella programmazione nazionale e regionale, anche alle aree naturali protette.

#### **B1 – Concentrazione degli investimenti e della spesa**

In questa prospettiva è necessario selezionare con attenzione i Siti Natura 2000 (comprendenti proposti Siti d'Importanza Comunitaria – pSIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS) e le aree protette su cui orientare gli investimenti.

I Siti Natura 2000 occupano in Puglia il 22% circa del territorio regionale; tra essi alcuni pSIC sono anche classificati ZPS.

Queste ultime, come noto, sono equiparate ad aree naturali protette a tutti gli effetti ai sensi della L. n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree naturali protette) e ad esse si applicano (si dovrebbero applicare) le

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico**

**D.P.R. 10/03/2004**

relative norme di salvaguardia. Tale equiparazione è stata confermata dalla Suprema Corte di Cassazione e dal Consiglio di Stato.

Ancora, vi sono ZPS coincidenti, in tutto o in parte con aree naturali protette nelle quali vigono specifiche misure di salvaguardia, come nel caso del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Molto più rari sono i casi in cui vi siano pSIC che siano anche aree naturali protette.

L'attribuzione prioritaria di finanziamenti a ZPS che siano anche aree naturali protette, renderebbe agevole il raggiungimento degli obiettivi della nuova politica agricola comunitaria e garantirebbe la dovuta efficacia alle azioni di conservazione di habitat e specie, in presenza di misure di salvaguardia stringenti.

## **B2 – Indennità Natura 2000**

E' questa l'ottica con la quale è stato concepito il Regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il quale individua specificamente i Siti della Rete Natura 2000 quali territori privilegiati nella allocazione di risorse finanziarie del Fondo.

Alla luce di queste considerazioni, non è quindi rinviabile né è eliminabile dal PSR Puglia il sostegno finanziario agli agricoltori che operano nel Sito Natura 2000 "Murgia Alta"/Parco nazionale dell'Alta Murgia in riferimento a quanto previsto dall'art. 36 lett. a) iii (utilizzo sostenibile dei terreni agricoli) e dall'art. 36 lett. b) iv (utilizzo sostenibile delle superfici forestali) dello stesso Regolamento. Tali misure sono assolutamente necessarie nel territorio del Parco ai fini della corretta gestione degli ecosistemi agrari, forestali e steppici, nonché delle aree di collegamento ecologico.

Il ruolo dell'agricoltore (e delle organizzazioni territoriali di categoria) nel Parco assume, così, la giusta rilevanza di custode del territorio con il quale stipulare accordi di reciprocità ovvero accordi di gestione anche ai sensi del Titolo III del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

## **B3 – Integrazione delle risorse finanziarie degli Assi del P.S.R. e dei Fondi di Coesione**

Nel Programma di Sviluppo Rurale, quindi, dovrebbe essere individuata una strategia specifica per le aree contraddistinte da discipline di tutela più rigorosa del territorio, dalla quale far discendere, nella successiva definizione delle azioni, l'utilizzazione coordinata ed integrata delle risorse finanziarie afferenti agli Assi della programmazione agricola e di quelle afferenti ai più complessivi Documento Strategico Nazionale, Documento Strategico Regionale e Quadro Finanziario Unico.

## **C – Prime proposte strategiche per il P.S.R. nel territorio del Parco**

### **C1 – Rilancio zootecnia sostenibile**

Nonostante le trasformazioni susseguitesesi negli ultimi decenni ai danni delle superfici a prati e pascoli, l'allevamento di bestiame in particolare ovi-caprino assume grande rilevanza nel territorio dell'Alta Murgia. Il suo mantenimento in condizioni ottimali consente alle risorse naturali ed al paesaggio murgiano di conservare le caratteristiche peculiari che ne hanno decretato l'elevazione a Parco nazionale. Tale rilevanza, peraltro, diverrà sempre maggiore a seguito del progressivo venir meno degli aiuti alla produzione cerealicola.

Questa scelta strategica deve essere seguita da specifiche azioni rivolte quantomeno a:

- garantire la sicurezza delle aziende agro-zootecniche anche mediante la realizzazione di impianti di videosorveglianza a comando locale o remoto;
- garantire la sicurezza del bestiame anche dalla fauna selvatica o rinselvaticata, in particolare lupi o cani, anche mediante recinzioni elettrificate;
- recuperare l'allevamento delle razze autoctone (pecora altamura, bovino podolico, asino di Martina Franca, cavallo murgese);
- sviluppare le filiere corte con particolare riguardo all'allevamento ovi-caprino e bovino;

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico**

**D.P.R. 10/03/2004**

- sviluppare la rete dell'offerta di prodotti in azienda (spacci aziendali);
- recuperare la triplice attitudine degli ovini (carne-latte-lana) anche sviluppando partnership con primarie aziende di trasformazione, in particolare per la lana;
- garantire il corretto e sufficiente approvvigionamento idrico anche mediante il ripristino e il potenziamento dell'acquedotto rurale della Murgia;
- sviluppare l'allevamento biologico e sostenibile legato in particolare agli habitat steppici, forestali e di macchia-foresta.

## ***C2 – Commercializzazione dei prodotti del Parco***

Il settore della commercializzazione dei prodotti, propriamente afferente all'Asse 1 del PSR, vede l'Ente Parco impegnato nell'idea-forza di dotarsi di una specifica struttura societaria per la commercializzazione dei prodotti dell'area protetta, in grado di interloquire con le strutture di distribuzione offrendo un paniere di prodotti tipici che si avvalgono del marchio del Parco.

## ***C3 – Formazione, ricerca e assistenza tecnica***

Accanto alle politiche di marketing e di commercializzazione, è necessario avviare la costituzione di un Centro Formazione e Studi di Ecologia Rurale in Ambiente Mediterraneo (Ce.F.R.A.M.) che sviluppi almeno le seguenti linee di ricerca:

1. Produttività e sequestro di carbonio degli ecosistemi a pascolo e a foresta della Murgia;
2. Sostenibilità, biodiversità e miglioramento dei pascoli a pseudo-steppe e loro utilizzo zootecnico;
3. Naturalizzazione dei rimboschimenti, selvicoltura sostenibile e effetto sulla biodiversità;
4. Ecologia del paesaggio e ruolo di matrici arboree, siepi e corridoi ecologici;
5. Conservazione della biodiversità fungina e costituzione di una banca del germoplasma dei funghi delle Murge;
6. Recupero e riproduzione di ecotipi locali di specie arboree fruttifere ed erbacee in via di estinzione;
7. Biorimedio e recupero di ambienti degradati e di reflui agro-industriali.

L'Ente Parco, attraverso il Ce.F.R.A.M., sarà in grado di assicurare una maggiore e più qualificata assistenza tecnica alle imprese agro-zootecniche del Parco e del Sito Natura 2000.

## ***C4 - Forestazione***

Il comparto della forestazione e la gestione degli habitat forestali, riveste un ruolo strategico nella più complessiva gestione del Sito Natura 2000 "Murgia Alta" e del Parco nazionale dell'Alta Murgia. I territori boscati sono residuali ma di grande importanza scientifica e naturalistica. La loro possibile evoluzione verso fustaie dipende dalle condizioni pedologiche, bioclimatiche. Il loro mantenimento ed il loro miglioramento a fini naturalistici costituiscono finalità del Parco.

Le esperienze segnate dalla programmazione 2000-2006 hanno messo in luce un'insufficiente capacità di articolare azioni compatibili con gli obiettivi di tutela dettati in particolare dalla Direttiva 92/43/CEE e con la disciplina di salvaguardia del Parco. Molti degli interventi così proposti non sono stati autorizzati e sono stati valutati estremamente impattanti su habitat e specie del Sito Natura 2000.

E' quindi necessario articolare azioni rivolte alla gestione naturalistica dei boschi e dei boschi-macchia mediante appositi piani di gestione forestale da finanziare in favore di beneficiari finali privati o pubbliche amministrazioni. In questo senso è possibile assicurare ai proprietari di boschi il giusto ricavo derivante dalla ritraibilità possibile di massa legnosa unitamente ad indennizzi per mancato reddito.

Non è da trascurare la possibilità di gestire il pascolamento nei boschi con differenziazioni di carico di bestiame e di specie in funzione degli obiettivi di conservazione e miglioramento degli habitat forestali interessati.

E' necessario sviluppare la funzione sociale di ricreazione dei boschi in un territorio, come quello del Sito Natura 2000 e del Parco nazionale dell'Alta Murgia, a stretto contatto con la realtà metropolitana barese, mediante l'utilizzazione degli investimenti non produttivi nel settore forestale (art. 36, lett. b) punto vii Regolamento (CE) 1698/2005).

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico**

**D.P.R. 10/03/2004**

Il costo di primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli, viene riconosciuto agli agricoltori per la creazione di sistemi agroforestali che abbinano silvicoltura e agricoltura estensiva. E' una misura anch'essa strategica in particolar modo per le realtà mosaicate del territorio del Parco dove coesistono superfici dedicate a monoculture cerealicole trasformate mediante frantumazione meccanica della roccia calcarea e vallecole e lame dove la fertilità del suolo è maggiore.

## ***C5 - Recupero e rinaturalizzazione di terreni oggetto di "spietramento" attraverso la conversione in superfici foraggere seminaturali e corridoi ecologici***

Il ripristino dei pascoli seminaturali tipici dell'Alta Murgia su terreni oggetto di "spietramento" risulta di difficile attuazione. Tuttavia l'estensione media delle aziende agricole dell'Alta Murgia (che è possibile quantificare >20 ha), il disaccoppiamento e l'adesione delle aziende a misure agroambientali, possono contribuire a definire azioni di rinaturalizzazione del territorio anche mediante la diversificazione colturale verso leguminose o foraggere estensive, la realizzazione di corridoi ecologici e di ricuciture ambientali mediante l'utilizzazione di specie arbustive ed arboree appartenenti a specie autoctone ed ecotipi locali.

Queste soluzioni strategiche consentirebbero, in presenza di superfici trasformate legittimamente e lecitamente, agli imprenditori agricoli dell'Alta Murgia di continuare la produzione cerealicola finalizzata, in particolare, al Pane di Altamura D.O.P. con il valore aggiunto di maggiore naturalità delle superfici produttive e con diversificazione dell'utilizzo verso il pascolo e verso altre produzioni a basso impatto ambientale e ad alto reddito.

A queste azioni si affiancano quelle necessarie di difesa del suolo e di contenimento dell'erosione mediante interventi di ingegneria naturalistica.

## ***C6 - Incentivazione di attività turistiche***

Il territorio del Sito Natura 2000-Parco nazionale dell'Alta Murgia si presenta come una sorta di enorme "albergo diffuso" per la presenza di centinaia di edifici, anche di grande pregio storico ed architettonico, legati alle attività zootecniche ed agricole tradizionali.

Attualmente operano nel territorio dell'Alta Murgia (identificabile con il Sito Natura 2000) circa 30 aziende agrituristiche (l'operatività prescinde dall'iscrizione al registro regionale delle aziende agrituristiche). Più diffuso nei territori di Altamura, Andria e Corato, l'agriturismo risulta poco sviluppato nei territori di Bitonto, Gravina in Puglia e Poggiorsini ed assente nei territori di Grumo, Minervino e Spinazzola. La ricettività non raggiunge i 700 posti letto. L'attività di ristorazione è rivolta a clientela di territori limitrofi che non pernottano in azienda.

Nell'ambito degli studi preliminari al Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia, commissionati dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Bari al Politecnico di Bari - dati anno 2000, sono stati censite 80 masserie su un territorio corrispondente a quello del Sito Natura 2000. Gran parte di queste risultano abbandonate ed in degrado. Le diverse tipologie funzionali e la diffusione delle strutture, consentono (con la connessione di Misure FEASR, FESR ed FSE) quantomeno di:

- sviluppare la multifunzionalità delle aziende con particolare riguardo all'offerta agrituristicamente qualificata;
- articolare anche iniziative di recupero strutturale e funzionale finalizzato all'offerta agrituristicamente in un'ottica di rete delle masserie che utilizzino un proprio marchio d'intesa con l'Ente Parco e con la collaborazione di primari gruppi turistici nazionali o internazionali (ad esempio sul modello di *Gites de France* di cui è partner la Federazione dei Parchi Regionali Francesi);
- realizzare un processo di cooperazione tra le aziende con interconnessione dei servizi che ciascuna di esse è in grado di offrire.
- sviluppare la costituzione di reti tra operatori, sulla base di disciplinari e standard qualificanti, e la articolazione d'itinerari naturalistici ed enogastronomici di qualità ispirati ai principi del Turismo Sostenibile;
- diffondere la cultura dell'accoglienza turistica e formare gli operatori e le popolazioni alle nuove funzioni di integrazione dell'economia turistica in ambito rurale;

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico**

**D.P.R. 10/03/2004**

- definire politiche di contesto territoriale attraverso strumenti e metodologie coerenti (piano per la mobilità sostenibile nel Parco; Abaco dei materiali e delle tecniche costruttive in edilizia)

## **C7 - Produzione biomassa e biocombustibili/diffusione impianti energetici**

Nella bozza parziale del Programma di Sviluppo Rurale, viene enfatizzata la produzione di biomasse e di biocombustibili. Il settore agricolo dell'Alta Murgia ha poche potenzialità in tal senso. Si ritiene che la spinta verso questo tipo di produzione e di utilizzazione di suoli agricoli possa rivelarsi del tutto inefficace nei confronti dei richiamati obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto, alimentando una sorta di "bolla speculativa".

Il Consiglio Direttivo dell'Ente, nell'ambito del documento stilato in merito al Piano Energetico Ambientale Regionale (Deliberazione n. 22/06 del 27 giugno 2006), si è tra l'altro brevemente soffermato sulla produzione energetica da fonti alternative tra cui biomasse e di biocarburanti, dichiarando: «*L'energia da biomasse (in particolare biogas), con esclusione del CDR, e da solare termico potranno trovare applicazione ed utilizzazione in riferimento alla produzione per prevalente autoconsumo da parte di utenti privati e di aziende agro-zootecniche ed agri-turistiche utilizzando strutture edilizie esistenti. Lo sviluppo del solare fotovoltaico, se non di limitata estensione sopra tetti di case, stalle agricole ed altri edifici, comprometterebbe invece le aree naturali ed agricole, comportando una riduzione della risorse suolo e della sua produttività.*»

Ed ancora: «*Solo con la pianificazione territoriale del Parco si possono prevedere, come già indicato nel documento discusso e condiviso dal Consiglio Direttivo, soluzioni di produzione energetica a basso impatto ambientale con particolare riguardo agli impianti fotovoltaici, alla produzione di combustibile da vegetali (c.d. biodiesel) per gli operatori agricoli e zootecnici del Parco nonché al microeolico per la produzione energetica legata a fabbisogni puntuali e ad insediamenti di piccole dimensioni (masserie/aziende agricole e zootecniche). Tutto questo col preciso ed assorbente obiettivo che gli impianti così configurati vadano a sostituire tutti quelli che utilizzano energia derivata da combustibili fossili.*».

Appare infine poco attuabile la possibilità, citata nella bozza di P.S.R., di sviluppare, nel territorio del Parco, e verosimilmente del Sito Natura 2000, "filieri corte" in campo energetico mediante la diffusione di impianti di medie e piccole dimensioni se concepite diversamente da quanto espresso nella citata deliberazione n. 22/06 del Consiglio Direttivo del Parco.

## **C8 - Agricoltura sociale**

La presenza del Parco e l'elaborazione del P.S.R., consentono di individuare nella funzione sociale delle aziende agro-zootecniche uno dei possibili elementi di sviluppo dell'economia agricola nell'Alta Murgia.

La diversificazione in attività non agricole ma che utilizzano l'azienda agricola quale strumento per il reinserimento di un numero definito di disadattati nella vita sociale ovvero per il recupero di minori o, ancora, per coadiuvare le fasi di guarigione/convalescenza da alcune patologie, ha nel territorio del Parco massima elettività.

E' così possibile individuare alcune **aziende-pilota** nel territorio del Parco che possono, lasciando inalterata la missione prima dell'azienda agricola, specializzarsi in offerte di diversa tipologia tra cui anche la sperimentazione di tecniche innovative di agricoltura eco-compatibili, l'educazione ambientale per un approccio diretto delle giovani generazioni alle problematiche agro-ambientali, contribuendo a diffondere il concetto della ruralità come luogo sano in cui si conserva la naturalità.

Discorso a parte, che rinvia alla necessaria integrazione tra FEASR e gli altri Fondi, è l'assunzione a nuova e diversa centralità degli aspetti sociali della ruralità che richiede un impegno coerente allo sviluppo di interventi integrati in grado di garantire effetti di miglioramento del contesto abitativo e produttivo nelle aree rurali garantendo servizi di sicurezza nelle campagne, assistenza domiciliare alle fasce anziane della popolazione rurale, servizi di orientamento al lavoro ed all'economia rurale rivolti verso le popolazioni giovanile e femminile in raccordo con i Centri territoriali per l'impiego.

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico**

**D.P.R. 10/03/2004**

## **C9 - Investimenti non produttivi (art. 36, lett. a) punto vi Regolamento (CE) 1698/2005)**

Accanto alla citata necessaria attivazione degli indennizzi Natura 2000, è indispensabile che nel territorio del Parco ricadano cospicui investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti in funzione degli obiettivi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE o di altri obiettivi agroambientali.

L'Ente Parco si propone fin d'ora per il coordinamento delle azioni da sviluppare in accordo con gli agricoltori, supportando le organizzazioni agricole nella individuazione dei migliori interventi compatibili con le finalità dell'area protetta e del Sito Natura 2000.

Analogo ruolo l'Ente intende svolgere per gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità il Sito Natura 2000.

E' tuttavia necessario che gli interventi concordati e realizzati in questi ambiti, svolgano la loro efficacia nel tempo assicurando idonee forme di gestione e di manutenzione. Sarà necessario prevedere adeguate poste finanziarie anche da parte degli enti territoriali, oltre che forme gestionali che assicurino idonei ricavi.

## **C10 - Piani di gestione Siti Natura 2000 (art. 57, lett. a) punto iii Regolamento (CE) 1698/2005)**

La selezione dei Siti Natura 2000, di cui si è detto all'inizio del presente documento, ai fini della più efficace utilizzazione delle risorse finanziarie legate al P.S.R., consente di individuare anche i Siti per i quali attivare la redazione degli opportuni Piani di Gestione.

L'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia ha già definito i criteri per la predisposizione del Piano del Parco, ai sensi dell'art. 12 della L. n. 394/1991.

La forte ed imprescindibile interazione tra Sito Natura 2000 "Murgia Alta" ed il Parco, sistematicamente presente nei Criteri suddetti, fa sì che l'elaborazione degli strumenti di pianificazione sia, giocoforza, contestuale.

In questo senso l'Ente Parco si dichiara disponibile, senza voler intaccare prerogative e competenze dell'Amministrazione regionale, a farsi carico della predisposizione del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Murgia Alta" nelle forme concordate con la Regione Puglia e le Amministrazioni locali, definendo, inoltre, il percorso giuridico-amministrativo che dovrà guidare l'adozione ed approvazione dello stesso Piano di Gestione concordemente al Piano del Parco.

## **C11 - Programma di riconversione verso metodi di coltivazione biologica delle colture in atto nelle zone 1 del Parco (art. 4, comma 1, lett. f) del d.P.R. 10 marzo 2004)**

La Regione Puglia d'intesa con l'Ente Parco, deve elaborare un programma destinato alla riconversione verso metodi di coltivazione biologica delle colture in atto nelle zone 1 del Parco. L'obbligo deriva dalla norma contenuta nel d.P.R. istitutivo del Parco ed è finalizzato anche a rendere maggiormente cogente il divieto già in vigore di utilizzo di fitofarmaci e pesticidi nelle zone 1 del Parco assicurando, allo stesso tempo, obblighi e sostegni per le aziende agricole interessate.

La norma in questione pone il termine temporale per la redazione del Programma di due anni dall'istituzione dell'Ente (10 marzo 2004 – entrata in vigore del d.P.R. 15 luglio 2004). E' pertanto necessario prevedere le indispensabili risorse finanziarie per l'elaborazione del documento in questione e per la sua attuazione sul territorio.

## **D - Gestione del F.E.A.S.R./P.S.R., elaborazione di Misure e strumenti di attuazione**

La elaborazione e la gestione del precedente Programma di Sviluppo Rurale, come detto, è stata caratterizzata da scarsa attenzione alle tematiche ambientali e dalla mancata considerazione degli obblighi imposti dall'attuazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, nonché dal conflitto determinatosi con la disciplina di salvaguardia del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

E' pertanto necessario che l'elaborazione della programmazione 2007-2013 e dei successivi strumenti di attuazione veda una forte interazione tra le strutture amministrative competenti (Autorità di Gestione FEASR, Autorità Ambientale, Ufficio Parchi e Riserve naturali della Regione Puglia, Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia) al fine di mettere a punto strategie e strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi del P.S.R. compatibili con le disposizioni di protezione della natura.

In questa direzione è auspicabile che si proceda con tempestività verso la comune direzione tracciata dalla bozza del PSR, di valorizzazione e responsabilizzazione dei partenariati locali, e dai nuovi principi ispiratori

# Parco nazionale dell'Alta Murgia

***Ente di Diritto Pubblico***

***D.P.R. 10/03/2004***

del governo delle Politiche di Coesione, che definiscono, nel DSR Puglia, nell'Accordo di programma territoriale, lo strumento principale per garantire efficienza ed efficacia dei processi di programmazione ed attuazione del nuovo ciclo 2007/2013.

Questo Ente è disponibile, fin d'ora, a costituire uno specifico tavolo tecnico che, per tempo, indichi metodi e strumenti per la migliore attuazione del Programma.